

Ditta:



**Costruzioni Generali Girardini S.p.A. Unipersonale**

Via Astico 36066 Sandrigo (VI)

**Ampliamento dell'impianto di messa in riserva [R13],  
selezione, cernita [R12] e recupero [R5] di rifiuti speciali,  
non pericolosi con emissioni in atmosfera**

**in Comune di Breganze**

**Provincia di Vicenza**

**P03 Relazione per la Valutazione di INCidenza Ambientale**

Realizzazione:

**Sogesca S.r.l.**

Via Pitagora 11/A  
35030 Rubano (PD)

Tel. 049 8592143

info@sogesca.it

www.sogesca.it



Ottobre 2018

REV. 0

Progetto definitivo



PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto Ing. Marco Barcaro, nato a Vicenza prov. VI il 22/09/1980 e residente in strada del Megiaro, 91 nel Comune di Vicenza prov. VI CAP 36100

in qualità di progettista del progetto denominato: "Ampliamento dell'impianto di messa in riserva [R13], selezione, cernita [R12] e recupero [R5] di rifiuti speciali, non pericolosi con emissioni in atmosfera"

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	<del>23</del>	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: "P03 Relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale"

DATA 18/10/2018

Il DICHIARANTE  
Ing. Marco Barcaro

***Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.***

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA 18/10/2018

Il DICHIARANTE  
Ing. Marco Barcaro



**MODELLO DI  
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**  
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

**di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza**

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

**Il Titolare del trattamento** dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è la Provincia di Vicenza - Settore Ambiente Servizio Rifiuti VIA - con sede a Vicenza - Contrà Gazzolle 1, CAP 36100. La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

**Il Responsabile della Protezione** dei dati (Data Protection Officer) che La riguardano è assegnato secondo l'appartenenza ad un determinato settore o ufficio in base all'organigramma della Provincia, possibilità prevista dall'art. 30 comma 2. D.Lgs. 196/03, con sede a Vicenza - Contrà Gazzolle 1, CAP 36100.

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altri uffici regionali o ad altre Pubbliche Amministrazioni per la medesima finalità e non potranno essere diffusi.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO  
O SUO RAPPRESENTANTE

DATA

IL DICHIARANTE (per presa visione)

18/10/2018

Ing. Marco Barcaro



## Indice

1.	Premessa.....	4
2.	Inquadramento territoriale.....	5
3.	Descrizione dell'intervento .....	7
3.1.	Stato di fatto .....	7
3.2.	Stato di progetto .....	7
4.	Identificazione e descrizione dei siti Rete Natura 2000 più vicini all'intervento.....	9
5.	Significatività degli effetti con riferimento alla Rete Natura 2000 .....	11
5.1.	Azioni di progetto .....	11
5.2.	Compensazioni, mitigazioni, minimizzazioni .....	11
6.	Conclusioni.....	12

## 1. Premessa

La ditta Costruzioni Generali Girardini S.p.A. Unipersonale (di seguito "Girardini") svolge attività di estrazione ghiaia, lavorazione inerti e produzione conglomerato bituminoso. Parallelamente nel tempo ha avviato un'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi presso l'area produttiva aziendale ubicata in Via Astico a Sandrigo (VI).

La ditta intende avviare l'iter di ampliamento dell'impianto di messa in riserva [R13], selezione, cernita [R12] e recupero [R5] di rifiuti speciali, non pericolosi con emissioni in atmosfera.

La presente relazione è stata redatta al fine di verificare l'esclusione o meno dell'istanza dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale, così come previsto dall'allegato A alla DGR 1400/2017, con particolare riferimento al paragrafo 2.2 dove si richiede di allegare alla dichiarazione di non assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza (modello E) una relazione tecnica che definisca chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza.

## 2. Inquadramento territoriale

Il sito di Sandrigo – Breganze (figura 2) ha un'estensione di circa 480.000 m<sup>2</sup> e si può dividere in due aree principali:

- area destinata a cava, settori G3-G4 e settori G1-G2;
- area destinata all'insediamento produttivo.

L'area confina:

- a nord con la cava di estrazione ghiaia "Vaccari";
- a sud con la cava di estrazione ghiaia "SIG" e con Via Astico;
- a est con terreni a destinazione agricola;
- a ovest con il Torrente Astico.

La viabilità di avvicinamento principale è costituita dalla S.P. n.111 "Nuova Gasparona" (a nord del sito) e dalla S.P. n.248 "Marosticana" (a sud del sito). Le due arterie stradali sono collegate dalla S.P. n.119 "Chizzalunga", dalla cui strada laterale Via Astico - a circa 2 km a sud della frazione "Mirabella" (e immediatamente a nord della Z.A.I. di Sandrigo) - si accede direttamente al sito della Girardini.

La variante al Piano degli Interventi, approvata con D.C.C. n. 2 del 28/02/2018, classifica l'area come "Zone produttive per attività industriali e artigianali di espansione e di completamento" (art. 17 NTO). La sottozona "Prod 27" prevede:

*Nell'area, è consentito unicamente l'uso produttivo connesso con attività estrattiva con superficie coperta di massimo 10%. Le nuove costruzioni realizzabili in base all'indice di cui sopra, dovranno essere in adiacenza a fabbricati esistenti o a distanza non superiore a m. 10 dagli stessi. Sono altresì ammessi depositi di materiali inerti all'aperto con altezza massima dei cumuli pari a 10 m.*

Una piccola parte del sito (mappale 87 foglio 17) è classificata come "Zona di contesto figurativo" (art. 23 NTO). Si riporta di seguito (Figura 1) un estratto del Piano degli interventi del comune di Breganze (VI).

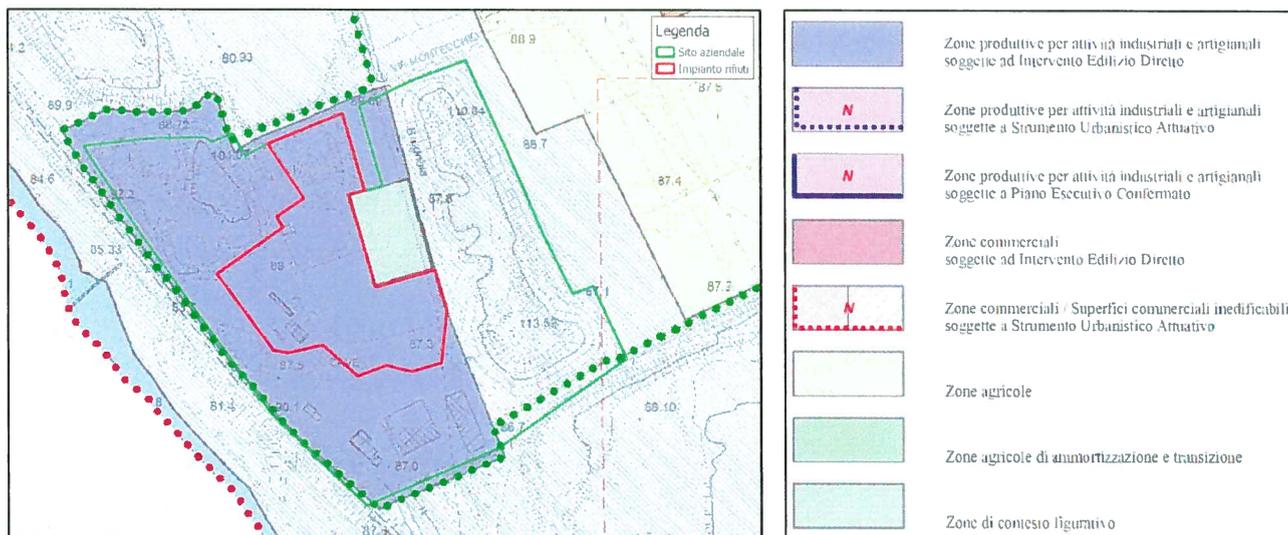


Figura 1 – Estratto "elaborato 1A Secondo Piano degli Interventi – comune di Breganze (VI)".

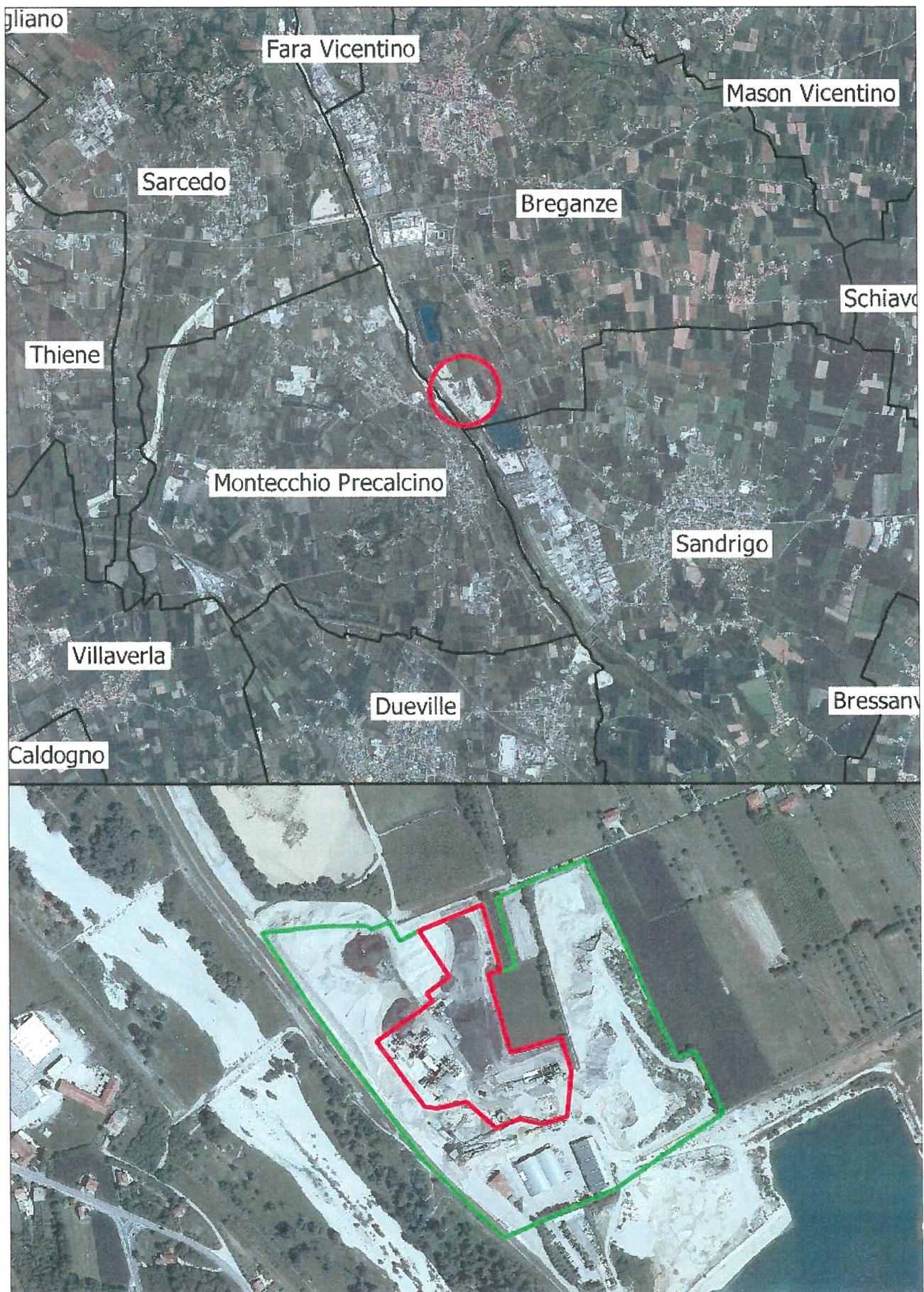


Figura 2 – Inquadramento territoriale. Fonte ortofoto Portale cartografico nazionale 2012.

### 3. Descrizione dell'intervento

#### 3.1. Stato di fatto

Attualmente l'azienda è autorizzata all'esercizio dell'impianto di messa in riserva [R13], selezione, cernita [R12] e recupero [R5] di rifiuti speciali non pericolosi con provvedimento della Provincia di Vicenza n. 117 del 31/07/2013.

I quantitativi massimi di rifiuti accettabili e trattabili presso l'impianto sono:

- a) quantitativo massimo stoccabile di rifiuti [R13]: 59.687 t, di cui 17 t di rifiuti prodotti dall'attività,
- b) quantitativo massimo di rifiuti in ingresso all'impianto: 105.900 t/anno e
- c) quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a trattamento [R12 / R5]: 1.800 t/anno.

sui codici CER:

Tabella 1 – Elenco codici CER attualmente autorizzati.

Descrizione rifiuto	Codice CER
Miscela bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 essenzialmente costituite da fresato proveniente dalle operazioni di scarifica del manto stradale	17 03 02
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 non contenenti sostanze pericolose ed in particolare privi di amianto	17 09 04
Cemento	17 01 01
Mattoni	17 01 02
Mattonelle e ceramiche	17 01 03
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	17 01 07
Miscela bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 essenzialmente costituite da fresato proveniente dalle operazioni di scarifica del manto stradale	17 03 02

L'attività di recupero viene svolta negli impianti di conglomerato bituminoso (MAP ed Ecomixer), nell'impianto "ecologico" e nell'impianto "Bertoli".

Le materie prime secondarie derivanti dall'attività di recupero rifiuti sono definite nella tabella allegato 1 al provvedimento n. 117/2013 del 31/07/2013 riportata integralmente nei successivi paragrafi.

#### 3.2. Stato di progetto

L'attività di recupero che verrà svolta nel sito sarà la medesima, venendo variato soltanto: il quantitativo massimo stoccabile di rifiuti [R13] e il quantitativo massimo di rifiuti in ingresso all'impianto.

Per far fronte quindi all'aumento di rifiuti stoccati e lavorati verranno apportate le seguenti modifiche:

- aumento della superficie impermeabilizzata destinata a stoccaggio delle maggiori quantità di rifiuti in stoccaggio;
- ripristino della destinazione d'uso da "Zone di contesto figurativo" a "Zone produttive per attività industriali e artigianali soggetto ad Intervento Edilizio Diretto" dell'area di cui al foglio 17 mappale 85, compresa all'interno delle aree già attualmente destinate all'attività aziendale, da destinare a stoccaggio di materiali inerti vergini, di MPS e per logistica;
- riorganizzazione delle aree interne e

separazione delle reti di drenaggio delle acque piovane tra rete di raccolta dalle aree destinate allo stoccaggio, alla lavorazione o alla movimentazione di rifiuti in ingresso (“aree contaminate”) e rete di raccolta dalle altre aree (“aree bianche”) con trattamento.

I quantitativi massimi di rifiuti accettabili e trattabili presso l’impianto richiesti sono:

- a) quantitativo massimo stoccabile di rifiuti [R13]: 100.017 t, di cui 17 t di rifiuti prodotti dall’attività,
- b) quantitativo massimo di rifiuti in ingresso all’impianto: 200.000 t/anno e
- c) quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a trattamento [R12 / R5]. 2.250 t/giorno.

#### 4. Identificazione e descrizione dei siti Rete Natura 2000 più vicini all'intervento

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2).

Per l'individuazione delle **ZSC** il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è dotato di un Manuale nazionale di interpretazione degli habitat di supporto per l'identificazione degli habitat della Direttiva relativamente al territorio italiano.

Per le **ZPS** invece spetta alle Regioni e alle Province autonome trasmettere i dati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; il Ministero, dopo la verifica della completezza e congruenza delle informazioni acquisite, trasmette i dati alla Commissione Europea. Le ZPS si intendono designate dalla data di trasmissione alla Commissione e l'elenco aggiornato delle ZPS viene pubblicato sul sito internet del Ministero, alla sezione "Elenco delle ZPS", si veda a tal proposito il DM dell'8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014).

Per l'analisi della cartografia di Natura 2000, sono stati utilizzati sia gli Elenchi disponibili dei SIC/ZSC e delle ZPS aggiornati a Dicembre 2017, sia gli shapefile scaricabili dal sito IDT della Regione Veneto.

Analizzando l'area del oggetto di studio in relazione alla cartografia di Natura 2000 si individuano (Figura 3)

- il sito SIC/ZPS "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" (IT3220040), ad una distanza di circa 4 Km a sud-est,
- il sito SIC/ZPS "Grave e Zone umide del Brenta" (IT3260018), a circa 10 Km ad est e
- la ZPS "Bosco di Dueville" (IT3220013), a poco più di 4,5 Km a sud-ovest.

L'analisi del sistema ambientale complesso evidenzia inoltre che:

- non sono presenti biotipi pregiati o di particolare interesse naturalistico;
- non sono presenti specie particolarmente protette da leggi nazionali o regionali o da convenzioni internazionali.

Questa considerazione è del tutto attendibile, trattandosi di una zona oggetto di un intenso sviluppo agricolo-industriale-insediativo. La presenza di specie pregiate o protette, avrebbe reso necessario uno studio dettagliato, con una campagna di misure e rilevamenti sul posto per stabilire in maniera esatta il grado di inquinamento presente e calcolare i limiti sostenibili. Data la mancanza di specie pregiate, non sussiste questa necessità, ritenendo superflua ogni ulteriore specifica valutazione riguardo la vegetazione, la fauna, la flora e gli ecosistemi, sui quali le esigue modifiche apportate all'impianto esistente non possono produrre alcun effetto significativo. Il progetto in discussione non comporta situazioni di rischio riconducibili alla componente biotica presente nelle aree protette (ZPS-SIC).

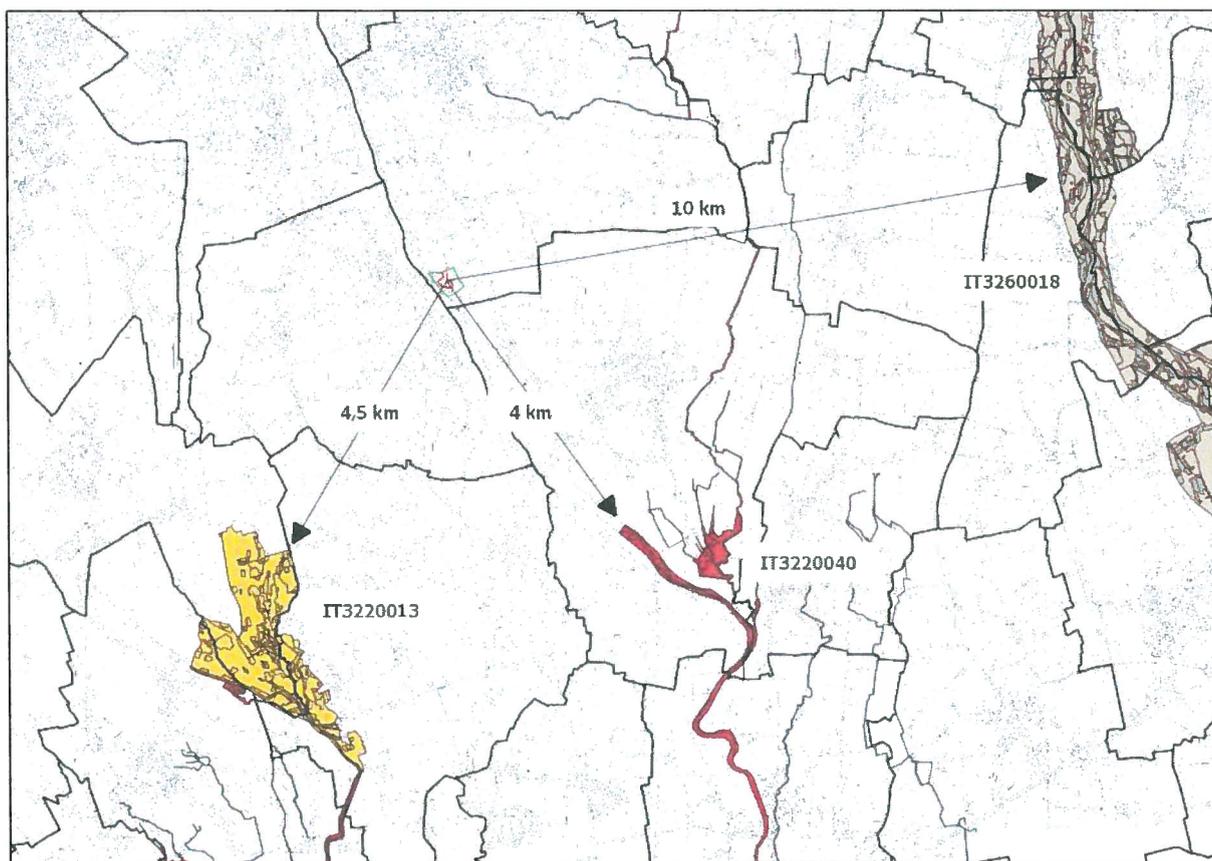


Figura 3 - Distanza fra l'area in esame ed i siti Natura 2000 indicati in precedenza.

## **5. Significatività degli effetti con riferimento alla Rete Natura 2000**

### **5.1. Azioni di progetto**

Le azioni di progetto non comportano attività che non siano già presenti all'interno del sito né aumenti sostanziali delle emissioni.

Non sono dunque prevedibili effetti su siti di qualità ambientale riconosciuta (SIC e ZPS).

Come già più volte ricordato, il progetto prevede, anche l'utilizzo dell'area del mappale 87, oggi tenuta a prato, come area di stoccaggio e movimentazione di materiali inerti. Tali intervento obbligherà la microfauna locale a spostarsi. Attualmente il mappale 87 è completamente circondato dalle esistenti attività svolte nel sito e inglobato all'interno delle aree a destinazione industriale. Il prato non costituisce quindi un passaggio per le specie presenti né un collegamento tra habitat contigui.

### **5.2. Compensazioni, mitigazioni, minimizzazioni**

L'occupazione dell'area di cui al mappale 87 per attività di stoccaggio di materiali di cava e logistiche sarà compensata dalla cessione da parte dell'azienda, per esproprio, di una porzione significativa dell'area attualmente destinata a stoccaggio e movimentazioni di materiali di cava che sarà inglobata della vasca di laminazione prevista dalla pianificazione regionale diventando area verde.

## 6. Conclusioni

L'analisi ambientale è stata effettuata con il supporto della cartografia Natura 2000, costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS). Dalla valutazione di tale cartografia, emerge che l'azienda non rientra all'interno delle aree protette, nemmeno vi è in contatto o prossimità. Nelle vicinanze del sito non sono pertanto presenti biotipi pregiati o di particolare interesse naturalistico né sono presenti specie protette da leggi nazionali o regionali o da convenzioni internazionali.

Il mappale 87, oggetto di intervento non costituisce un passaggio per le specie presenti né un collegamento tra habitat contigui in quanto già inglobato all'interno delle aree dell'impianto esistente.

Le modifiche apportate all'impianto esistente non possono produrre alcun effetto significativo sulla vegetazione, sulla fauna, sulla flora né sugli ecosistemi.

Sulla base di quanto esposto e delle valutazioni riportate nel presente elaborato, l'istanza in esame ricade nella casistica riportata al punto b.23 paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 1400/2017, ossia la valutazione di incidenza non è necessaria "per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Si ritiene, quindi, alla luce delle valutazioni effettuate, presupporre l'assenza di significative incidenze dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000.